

PI 2014 COMUNE DI FOLLINA

Piano degli Interventi - PI n. 1
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

SCHEDE C

Insedimenti vetero-produttivi e dell'archeologia industriale



ADOZIONE
D.C.C. n. 4 del 20/03/2014

APPROVAZIONE
D.C.C. n. 36 del 21/12/2015

Il Sindaco

Prof. Renzo TONIN
geom. Mario COLLET (dal 26/05/2014)

L'Assessore all'Urbanistica

Pietro DE CONTO
Simone CORAZZIN (dal 01/09/2014)

Il Segretario

Dott. Francesco SPADA

Il Responsabile Area Tecnica

Architetto Stefano COMINATO

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti

Urbanista Raffaele GEROMETTA
Urbanista Daniele RALLO
Urbanista Fabio VANIN

Gruppo di valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL
Urbanista Giovanna PICCOLO

Contributi specialistici

Urbanista Laura GATTO
Ingegnere Loris MICHIELIN
Ingegnere Lino POLLASTRI
Dott. forestale Giovanni TRENTANOVI

VenetoProgetti SC
Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 - Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: venetoprogetti@venetoprogetti.com

Numero
Ambito: 1

tipo_ambito: Vetero produttivi

Denominazione: ex mulino Benincà, loc.Valmareno, sez.E, n.146

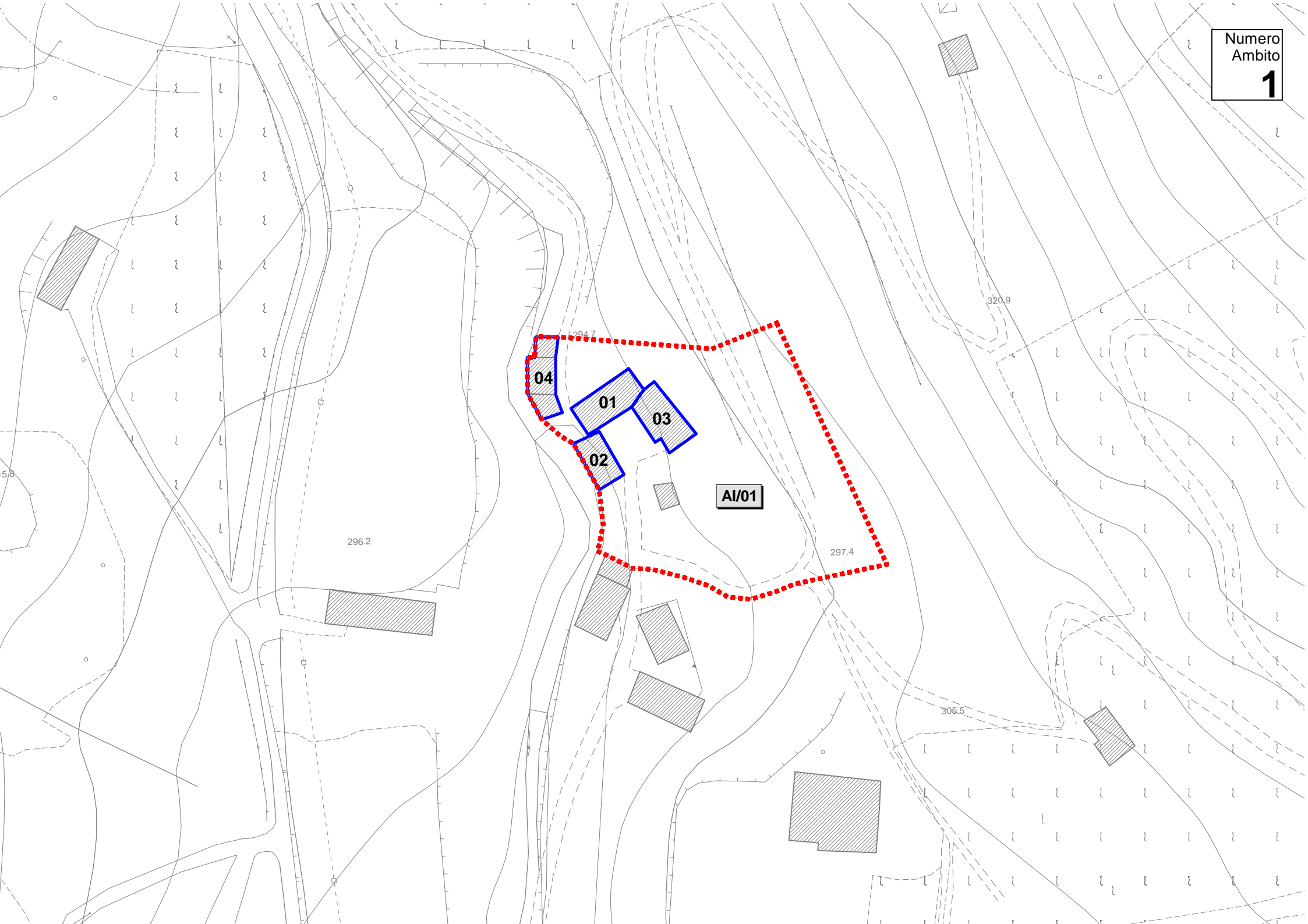
Descrizione: Mulino ora dismesso, posto lungo il torrente Corin, a nord di Valmareno, facente parte di un piccolo borgo rurale di interesse anche per la presenza di una struttura a Piol meritevole di tutela e recupero per la sua eccezionalità nel territorio comunale. Dell'insediamento vetero produttivo permangono, con buona integrità, le opere di presa, il canale interrato di derivazione idrica, la ruota e le opere di reimmissione idrica, costituenti un insieme funzionale organico di manufatti, oltre alle macchine, le quali appartengono tuttavia ad epoca più recente.



Numero
Ambito:

1

Norma puntuale: Ambito da sottoporre a progettazione unitaria al fine di mantenere organicamente correlate, nei materiali e nelle forme, le pertinenze scoperte e inoltre concentrare nelle aree di minore disturbo le superfici a parcheggio e di servizio alla residenza o ad eventuali diverse destinazioni d'uso fra quelle consentite. La volumetria complessivamente destinabile a funzioni diverse da quella residenziale (il 50% del volume esistente di ogni singola unità minima) può essere variamente distribuita fra le diverse unità minime per le quali tali attività siano ammesse. Il progetto dovrà essere corredato da un programma degli interventi il quale leghi gli stralci funzionali delle opere di urbanizzazione all'esecuzione degli interventi sulle diverse unità minime, con priorità per le aree comuni. Nel contesto dell'intervento dovrà essere previsto, se strutturalmente compatibile, il rifacimento in legno del Piol esistente, impropriamente ristrutturato con l'uso del c.a., secondo gli andamenti originari, se ricostruibili, o comunque secondo le tradizionali tipologie rinvenibili in ambito territoriale locale. Le pertinenze scoperte e le opere di natura idraulica correlate al torrente Corin, idoneamente conservate, o ripristinate ovunque possibile, dovranno essere pubblicamente accessibili. Saranno inoltre da prevedere dei percorsi pedonali di attraversamento dell'area, lungo il corso del torrente Corin, coerenti e connessi alla viabilità comunale. Il riordino ed il recupero delle opere e dei manufatti puntuali correlati al corso d'acqua, individuati in cartografia o comunque presenti, con particolare attenzione al canale artificiale interrato di alimentazione del mulino, dovrà avvenire contestualmente all'intervento su di una qualsiasi delle unità minime comprese dall'ambito e sarà pregiudiziale, unitamente alle precedenti prescrizioni della presente norma, ai fini del rilascio del certificato di abitabilità o agibilità.



Numero Ambito:	U.M.I.:
1	1

Descrizione:

Unità minima costituita dal corpo edilizio, su due piani fuoriterra, contenente gli impianti tecnici del mulino, tuttora efficienti.

Le partizioni e le strutture interne risultano, fatta eccezione per le strutture di copertura, più volte modificate con modalità e materiali impropri, per esigenze di adeguamento all'attività produttiva.

Del prospetto principale, a sud, risultano impropriamente modificate le bucatore al piano terreno.

Sul fronte posteriore sono presenti la ruota del mulino, avente struttura metallica, e le condotte di presa idrica, in parte costituite da strutture in pietra versanti in parziale stato di degrado.



epoca: XIX secolo
stato conservazione: Discreto
superfetazioni:
destinazione originale: mulino
Vincolo 1497/39: SI
Vincolo 431/85: SI
Art10 L-R.24/85: SI

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Destinazione di progetto: E' ammessa la destinazione residenziale. Sono ammesse funzioni ricettive, di pubblico esercizio e ristorazione, fino a un massimo del 50% della volumetria esistente.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Secondo

Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Norma puntuale:

Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, è prescritta la conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti.

Numero Ambito:	U.M.I.:
1	2

Descrizione:

Corpo edilizio, su due piani fuoriterra, destinato a funzione abitativa connessa alla conduzione del mulino. La struttura sorge sulla sponda sinistra del torrente Corin, al di sopra di un muro di sostegno in pietra. Le strutture e le partizioni interne ed esterne, realizzate secondo i canoni costruttivi tradizionali locali, con muratura esterna in pietra a vista, strutture orizzontali in legno e manto di copertura in coppi, si presentano complessivamente in buona integrità.



epoca: XIX secolo
stato conservazioneo: Buono
superfetazioni:
destinazione originale: Residenza
Vincolo 1497/39: SI
Vincolo 431/85: SI
Art10 L-R.24/85: SI

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Norma puntuale:

Destinazione di progetto: E' ammessa la destinazione residenziale. Sono ammesse funzioni ricettive, di pubblico esercizio e ristorazione, fino a un massimo del 50% della volumetria esistente.

Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, è prescritto il mantenimento a vista del paramento murario esterno in pietra.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Secondo

Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Numero Ambito:	U.M.I.:
1	3

Descrizione:

Edificio ad uso abitativo del tipo "a piol" di particolare interesse per la sua eccezionalità nel territorio comunale di Follina, seppure risulti impropriamente ristrutturata con l'impiego di strutture in cemento armato in luogo di quelle originarie lignee.

Le strutture perimetrali in muratura a faccia a vista presentano una partizione delle bucaure di carattere tradizionale e compatibili con i caratteri dell'edificio, seppure siano state parzialmente modificate nel corso degli anni.

Le strutture interne appaiono compromesse da interventi di ristrutturazione effettuati con modalità improprie.



<i>epoca:</i>	XIX secolo
<i>stato conservazione:</i>	Discreto
<i>superfetazioni:</i>	Le superfetazioni presenti, seppure realizzate con materiali poveri ed estranei alla tradizione costruttiva locale, seguono i caratteri dell'edilizia rurale tradizionale.
<i>destinazione originale:</i>	Residenza
<i>Vincolo 1497/39:</i>	SI
<i>Vincolo 431/85:</i>	SI
<i>Art10 L-R.24/85:</i>	SI

<i>Norma Grado:</i>	Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
<i>Destinazione di progetto:</i>	E' ammessa la destinazione residenziale. Sono ammesse funzioni ricettive, di pubblico esercizio e ristorazione, fino a un massimo del 50% della volumetria esistente.
<i>Ampliamento di progetto:</i>	0
<i>Grado di Protezione:</i>	Secondo
<i>Interventi ammessi:</i>	Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Norma puntuale:
Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, è prescritto, se strutturalmente compatibile, il rifacimento del Piol, con realizzazione di struttura lignea in luogo dell'attuale in c.a., secondo le forme originarie, ove ricostruibili, o comunque secondo le forme costruttive tradizionali. Le parti lignee dovranno possibilmente essere realizzate in castagno e presentare una finitura superficiale grossolana.

Numero Ambito:	U.M.I.:
1	4

Descrizione:

Annesso rustico costituito da un corpo edilizio principale, avente la tradizionale tipologia della stalla con sovrapposto fienile, al quale risultano addossati corpi edilizi minori aventi funzione di deposito e ricovero delle attrezzature.

Le strutture, pur risultando realizzate con materiali impropri, quali blocchi in calcestruzzo e cemento armato, presentano i caratteri tipici dell'edilizia tradizionale rurale locale.



epoca: XX secolo
 stato conservazione: Discreto
 superfetazioni:
 destinazione originale: Agricola
 Vincolo 1497/39: SI
 Vincolo 431/85: SI
 Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Norma puntuale:

Destinazione di progetto: Annesso rustico, deposito.

Valgono le indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Quarto

Interventi ammessi: Demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime

Numero Ambito:	U.M.I.:
1	5

Descrizione:

Opera di canalizzazione interrata per l'alimentazione idrica del mulino, realizzata mediante l'impiego di lastre in pietra. L'opera si presenta in precario stato di conservazione ed è soggetta al rischio di dissesto idrogeologico del versante collinare sul quale insiste ed in parte già interessata da episodi franosi puntuali.

epoca: XIX secolo
stato conservazione: Molto degradato
superfetazioni:
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: Sì
Vincolo 431/85: Sì
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
Destinazione di progetto: Opera di derivazione idrica.
Ampliamento di progetto: 0
Grado di Protezione: Primo
Interventi ammessi: Restauro, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

Norma puntuale:
 Oltre alle prescrizioni relative al grado di protezione assegnato, dev'essere posta ogni cura al mantenimento della funzionalità idraulica dell'opera.

Numero
Ambito: 2

tipo_ambito: Vetero produttivi

Denominazione: ex mulino Fiorin, loc.Valmareno, sez E,n.125

Descrizione: Mulino di recente dismissione, posto lungo il torrente Corin, a nord di Valmareno, facente parte di un piccolo borgo rurale di discreto interesse. Dell'insediamento vetero produttivo permangono, con buona integrità, le opere di presa, il canale di derivazione idrica, per un tratto affiancato alla S.P. n.154, la ruota e le opere di reimmissione idrica, costituenti un insieme funzionale organico di manufatti, oltre alle macchine, le quali appartengono tuttavia ad epoca più recente.



Numero
Ambito:

2

Norma puntuale: Ambito da sottoporre a progettazione unitaria al fine di mantenere organicamente correlate, nei materiali e nelle forme, le pertinenze scoperte e inoltre concentrare nelle aree di minore disturbo le superfici a parcheggio e di servizio alla residenza o ad eventuali diverse destinazioni d'uso fra quelle consentite. La volumetria complessivamente destinabile a funzioni diverse da quella residenziale può essere variamente distribuita fra le diverse unità minime per le quali tali funzioni siano ammesse.

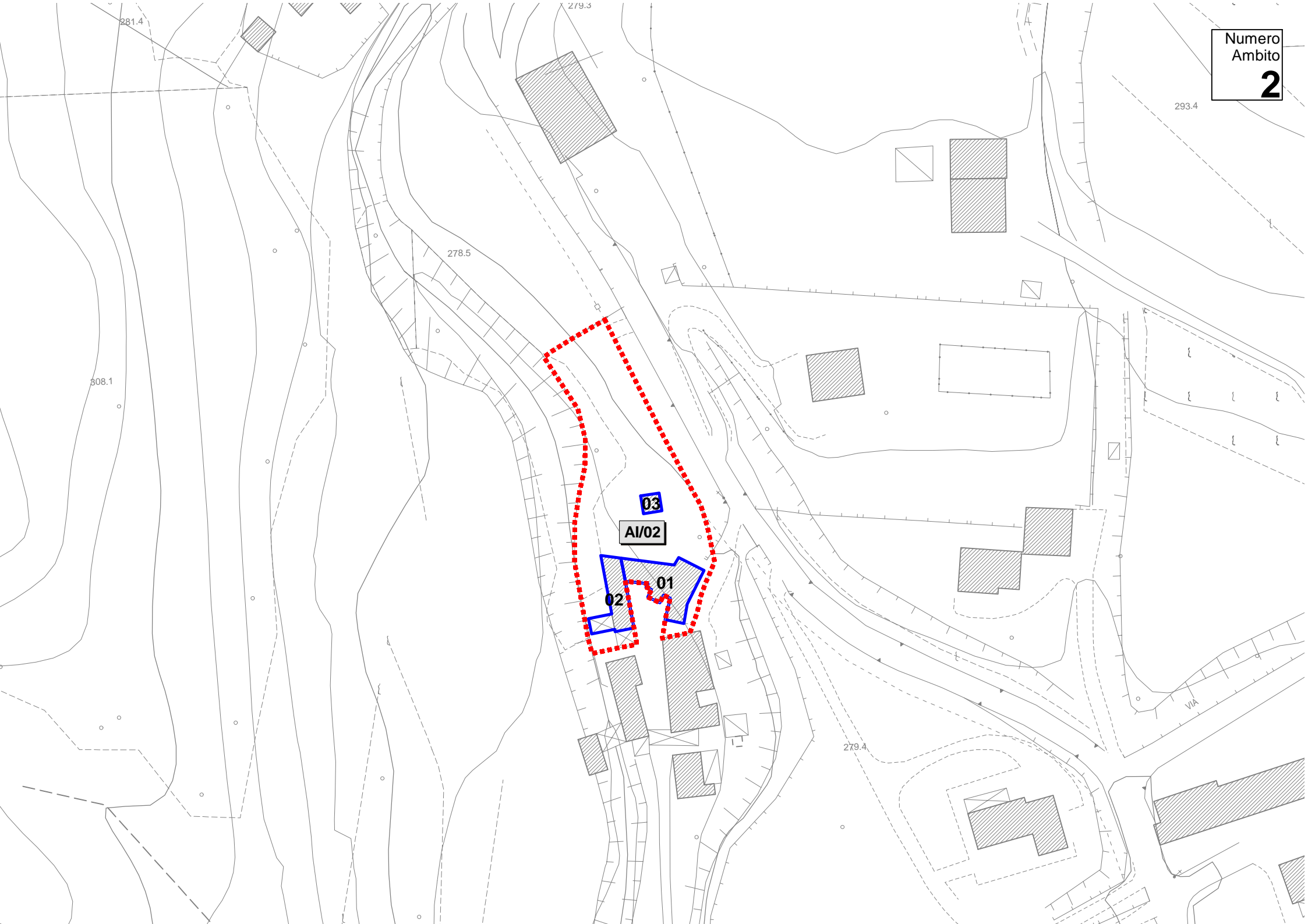
Il progetto dovrà essere corredato da un programma degli interventi il quale leghi gli stralci funzionali delle opere di urbanizzazione all'esecuzione degli interventi sulle diverse unità minime, con priorità per le aree comuni.

Le pertinenze scoperte e le opere di natura idraulica correlate al torrente Corin, idoneamente conservate, o ripristinate ovunque possibile, dovranno essere pubblicamente accessibili.

Saranno inoltre da prevedere dei percorsi pedonali e/o ciclabili di attraversamento dell'area coerenti e connettabili alla viabilità comunale e alla rete dei percorsi ciclopedonali comunale; obbligatoriamente dovrà essere ricavato un percorso, perlomeno pedonale, lungo il corso del torrente Corin.

Il riordino ed il recupero delle opere e dei manufatti puntuali correlati al corso d'acqua, individuati in cartografia o comunque presenti, dovrà avvenire contestualmente all'intervento su di una qualsiasi delle unità minime comprese dall'ambito e sarà pregiudiziale, unitamente alle precedenti prescrizioni della presente norma, ai fini del rilascio del certificato di abitabilità o agibilità.

La realizzazione del parcheggio, nell'area indicata in cartografia, dovrà essere effettuata con modalità compatibili con la integrale conservazione del canale di derivazione idrica, a servizio del mulino, esistente lungo la S.P. n°154, la cui conservazione è da ritenersi prioritaria.



Numero Ambito:	U.M.I.:
2	1

Descrizione:

Unità minima costituita da un aggregato edilizio edificato nella prima metà del '900, costituito da tre corpi edilizi accorpati aventi diverse altezze, corrispondenti a due, tre piani fuoriterra.

Il corpo principale, contenente gli impianti tecnici del mulino, ora versanti in stato di abbandono, presenta una tipologia estranea alla tradizione rurale locale, con doppia falda posta sul lato lungo dello stesso, finiture in laterizio in corrispondenza delle aperture e rivestimento con intonaco a base cementizia. I corpi minori addossati, aventi funzione prevalentemente residenziale, presentano invece i caratteri dell'edilizia rurale locale tradizionale.

Le partizioni e le strutture interne risultano, fatta eccezione per le strutture di copertura, più volte modificate, con modalità e materiali impropri, per esigenze di adeguamento all'attività produttiva.

Sul fronte est sono presenti i resti delle due ruote in ferro originariamente funzionali al mulino e le condotte di presa idrica, in parte costituite da strutture in pietra versanti in avanzato stato di degrado.



<i>epoca:</i>	XX secolo
<i>stato conservazione:</i>	Discreto
<i>superfetazioni:</i>	Sul fronte principale, a sud, è presente una superfetazione addossata agli edifici principali, realizzata in laterizio e cemento armato, di scarso valore e interesse. Nell'area a nord dell'edificio sono presenti annessi rustici in avanzato stato di degrado.
<i>destinazione originale:</i>	Produttiva
<i>Vincolo 1497/39:</i>	Sì
<i>Vincolo 431/85:</i>	Sì
<i>Art10 L-R.24/85:</i>	No

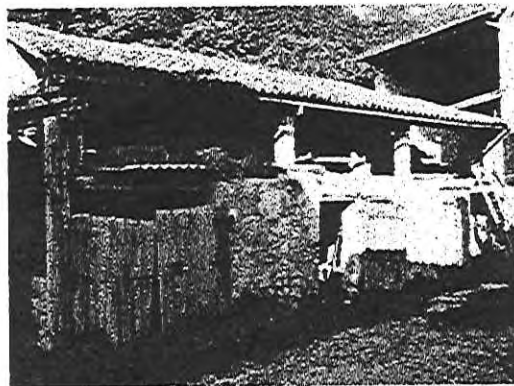
<i>Norma Grado:</i>	Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
<i>Destinazione di progetto:</i>	E' ammessa la destinazione residenziale. Sono ammesse funzioni ricettive, di pubblico esercizio e ristorazione, fino a un massimo del 70% della volumetria esistente.
<i>Ampliamento di progetto:</i>	0
<i>Grado di Protezione:</i>	Terzo
<i>Interventi ammessi:</i>	Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione esterna e interna

Norma puntuale:
Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, è prescritta la conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti, con recupero della funzionalità idraulica delle opere di presa e reimpmissione dell'ex mulino.
Contestualmente all'intervento deve essere demolita la superfetazione in mattoni e c.a. addossata al fronte sud nella corte interna, con ammissione del recupero della volumetria corrispondente in aderenza al lato nord dell'aggregato edilizio.

Numero Ambito:	U.M.I.:
2	2

Descrizione:

Complesso di annessi rustici addossati, aventi funzioni originariamente connesse alla conduzione di attività agricole, quali stalla, fienile, deposito, rimessa, ecc. Le strutture ed i materiali appartengono pienamente alla tradizione costruttiva dell'edilizia rurale minore locale e appaiono complessivamente in stato di degrado.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Molto degradato
superfetazioni:
destinazione originale: Agricola
Vincolo 1497/39: SI
Vincolo 431/85: SI
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Destinazione di progetto: Sono ammesse destinazioni d'uso a deposito, magazzino o garage e/o il riutilizzo per funzioni ricettive, di pubblico esercizio e/o ristorazione.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Quarto

Interventi ammessi: Demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime

Norma puntuale:

Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, è prescritto, ove possibile, il mantenimento o la ricostruzione dei paramenti murari in pietra a vista e il recupero delle strutture lignee.

Numero Ambito:	U.M.I.:
2	3

Descrizione:

Fabbricato di tipologia tradizionale, avente originariamente funzione di annesso rustico, ora versante in stato di abbandono e parzialmente crollato.

epoca: XX secolo
 stato conservazione: Molto degradato
 superfetazioni:
 destinazione originale: Agricola
 Vincolo 1497/39: Sì
 Vincolo 431/85: Sì
 Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Norma puntuale:

Destinazione di progetto: Sono ammesse destinazioni d'uso a deposito, magazzino o garage e/o il riutilizzo per funzioni ricettive, di pubblico esercizio e/o ristorazione.

Valgono le indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato. E' ammessa la demolizione con recupero della volumetria corrispondente in aderenza al lato nord della UMI n°1.

Ampliamento di progetto: 0

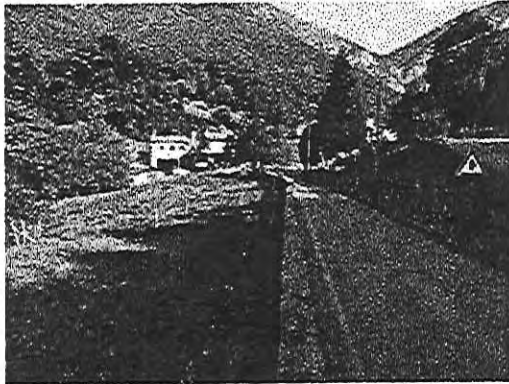
Grado di Protezione: Quarto

Interventi ammessi: Demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime

Numero Ambito:	U.M.I.:
2	4

Descrizione:

Opera di canalizzazione di alimentazione idrica del mulino, realizzata in pietra, in larga parte addossata a muretto in pietra a vista costeggiante la S.P.n.154. L'opera, non più funzionale, si presenta in precario stato di conservazione e puntualmente manomessa.



epoca: **XX secolo**
 stato conservazione: **Molto degradato**
 superfetazioni:
 destinazione originale: **Produttiva**
 Vincolo 1497/39: **SI**
 Vincolo 431/85: **SI**
 Art10 L-R.24/85: **No**

Norma Grado: **Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle** N.T.O.

Destinazione di progetto: **Opera di derivazione idrica.**

Ampliamento di progetto: **0**

Grado di Protezione: **Secondo**

Interventi ammessi: **Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna**

Norma puntuale:

Oltre alle indicazioni e prescrizioni derivabili dal grado di protezione assegnato all'opera, deve essere recuperata, ove possibile, la funzionalità idraulica della stessa.

Numero Ambito: 3

tipo_ambito: Archeologia Industriale

Denominazione: Centrale idroelettrica ex Paoletti eredi.

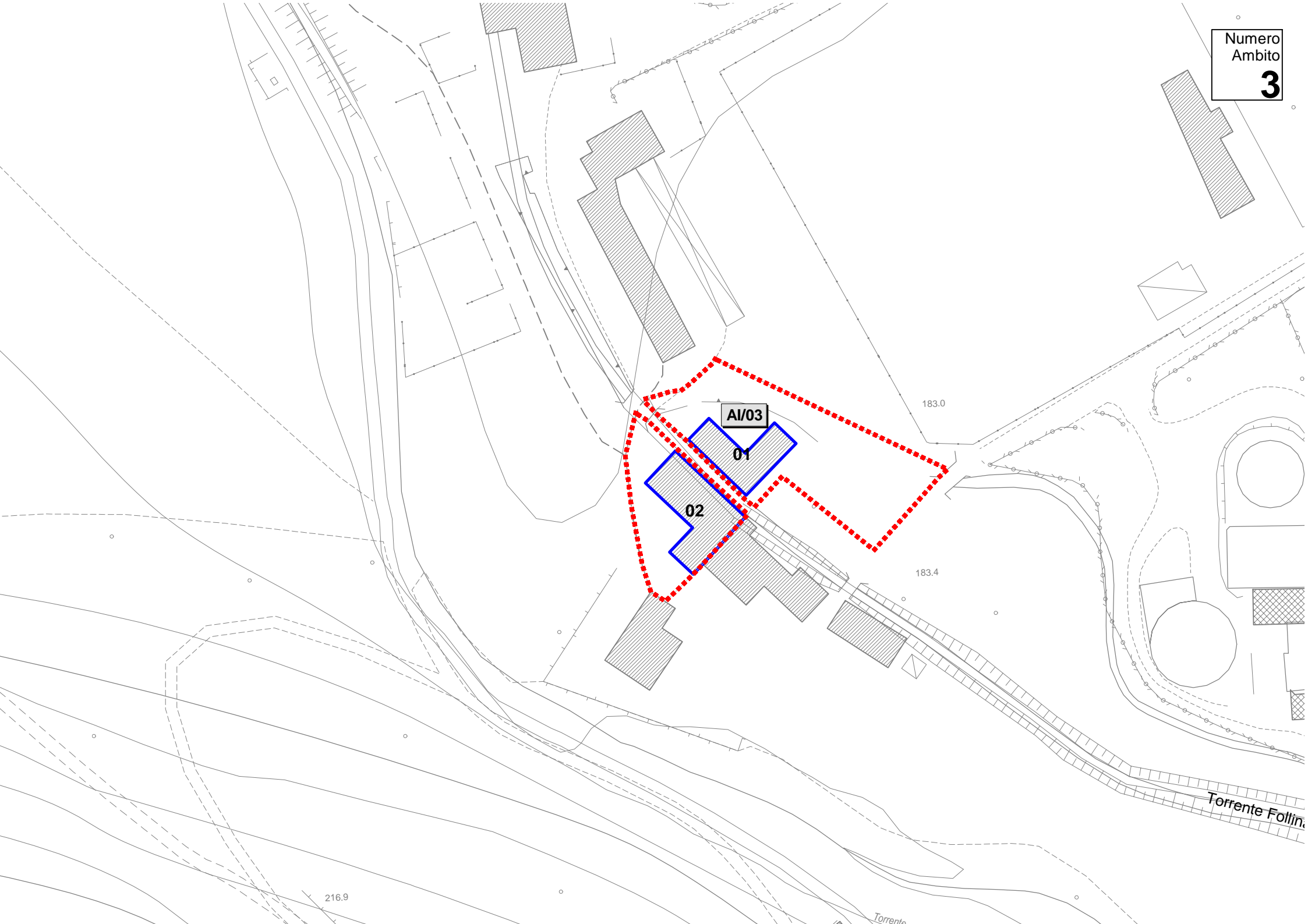
Descrizione: Complesso di produzione di energia idroelettrica a servizio dell'insediamento dell'archeologia industriale denominato ex lanificio Paoletti, costituito da più corpi edilizi edificati nei primi decenni di questo secolo, costituente un insieme organico meritevole di conservazione delle parti connesse alla originaria funzione, delle quali rimangono alcune macchine, dismesse da circa un decennio, in buono stato di conservazione, oltre alle opere di derivazione e regimazione idrica.



Numero Ambito:

3

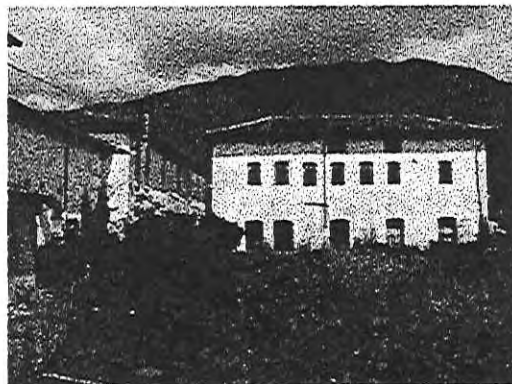
Norma puntuale: Ambito da sottoporre a progettazione unitaria al fine di mantenere organicamente correlate, nei materiali e nelle forme, le pertinenze scoperte e inoltre concentrare nelle aree di minore disturbo le superfici a parcheggio, indicate in cartografia, e di servizio. Il progetto dovrà essere corredato da un programma degli interventi il quale leghi gli eventuali stralci funzionali delle opere di urbanizzazione all'esecuzione degli interventi sulle diverse unità minime, con priorità per le aree pubbliche. Le opere di natura idraulica correlate al torrente Follina e/o facenti parte dell'originaria funzione di produzione di energia idroelettrica del complesso, idoneamente conservate o ripristinate ovunque possibile, dovranno essere pubblicamente accessibili. Il riordino ed il recupero delle opere e dei manufatti puntuali correlati al corso d'acqua, individuati in cartografia o comunque presenti, con particolare attenzione alle opere intercluse fra le due unità minime costituenti l'ambito ed all'impianto di produzione di energia elettrica, dovrà avvenire contestualmente all'intervento su di una qualsiasi delle unità minime comprese dall'ambito e sarà pregiudiziale, unitamente alle precedenti prescrizioni della presente norma, ai fini del rilascio del certificato di abitabilità o agibilità. In particolare rientrano nell'ambito le opere puntuali n° F349, F350, F351, F352, F357, di cui alle schede ed alla cartografia di PRG.



Numero Ambito:	U.M.I.:
3	1

Descrizione:

Unità minima costituita da un edificio articolato da due corpi in aderenza fra loro, a due e a tre piani fuoriterra. L'edificio, dell'inizio di questo secolo, avente originario impianto in muratura intonacata e strutture orizzontali in legno, con manto di copertura in coppi, risulta complessivamente in discreto stato di conservazione. Non presenta particolari elementi di pregio ma appare nel complesso degno di interesse e di tutela. Sono tuttora presenti all'interno, in discreto stato di conservazione, le attrezzature di produzione di energia elettrica.



<i>epoca:</i>	XX secolo
<i>stato conservazione:</i>	Discreto
<i>superfetazioni:</i>	-
<i>destinazione originale:</i>	Produttiva
<i>Vincolo 1497/39:</i>	No
<i>Vincolo 431/85:</i>	Sì
<i>Art10 L-R.24/85:</i>	No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Destinazione di progetto: Sono ammesse funzioni residenziali, commerciali e terziarie.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Terzo

Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione esterna e interna

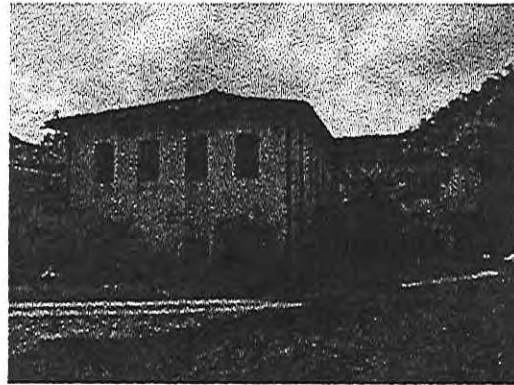
Norma puntuale:

Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, vale l'obbligo alla conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti.

Numero Ambito:	U.M.I.:
3	2

Descrizione:

Unità minima costituita da un edificio articolato da due corpi in aderenza fra loro, a due piani fuoriterra. L'edificio, dell'inizio di questo secolo, avente originario impianto in muratura intonacata e strutture orizzontali in legno, con manto di copertura in coppi, risulta complessivamente in discreto stato di conservazione. Non presenta particolari elementi di pregio ma appare nel complesso degno di interesse e di tutela.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Discreto
superfetazioni: -
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: No
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Destinazione di progetto: Sono ammesse funzioni residenziali, commerciali e terziarie.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Terzo

Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione esterna e interna

Norma puntuale:

Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, vale l'obbligo alla conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti.

Numero 4
Ambito:

tipo_ambito: Vetere produttivi

Denominazione: vecchio maglio e sega a nastro Bottarel

Descrizione: Aggregato edilizio costituito dal corpo del vecchio maglio, da contigui edifici residenziali adiacenti alla S.P.34, i quali, nell'insieme e unitamente alle opere idrauliche e al lungo canale di derivazione proveniente dal fiume Soligo, con reimmissione a valle nel torrente Follina, costituiscono un organismo meritevole di conservazione. Si tratta di uno dei pochi esempi di tecnologia mantenutasi sostanzialmente integra e funzionale sino ai nostri giorni. Di una adiacente attività di segheria non rimangono invece che le opere idrauliche di presa idrica. Attualmente il complesso è di proprietà comunale.



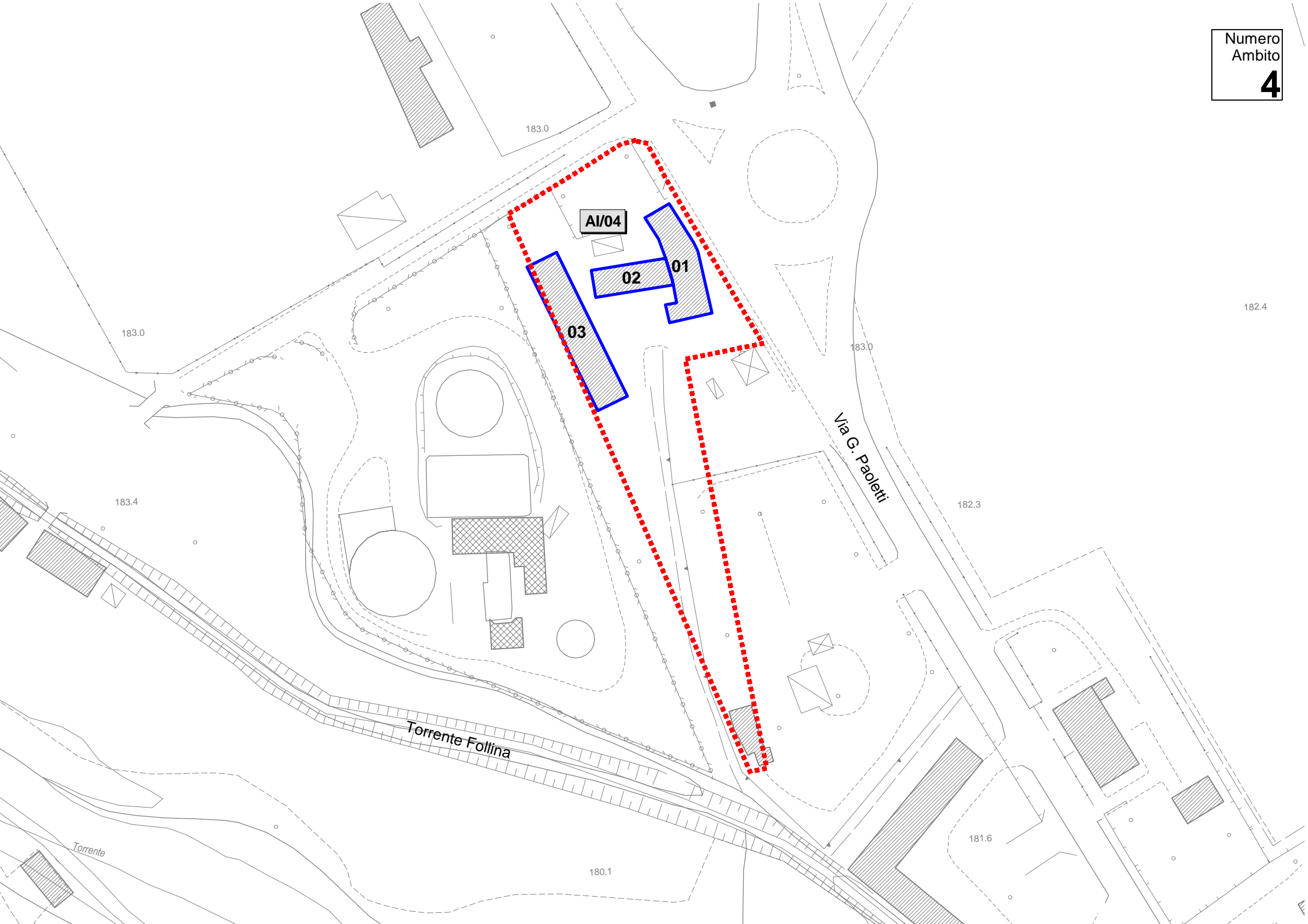
Numero
Ambito:
4

Norma puntuale: Ambito soggetto a Piano di Recupero di iniziativa pubblica, in quanto già individuato come zona di degrado urbanistico (art.n°27, L457/78) al fine di mantenere organicamente correlate, nei materiali e nelle forme, le pertinenze scoperte e inoltre concentrare nelle aree di minore disturbo le superfici a parcheggio e di servizio.

Il progetto dovrà essere corredato da un programma degli interventi il quale leghi gli eventuali stralci funzionali delle opere di urbanizzazione all'esecuzione degli interventi sulle diverse unità minime, con priorità per le aree pubbliche e i percorsi ciclopedonali.

Le opere di natura idraulica correlate al torrente Follina e/o facenti parte delle originarie funzioni di produzione del complesso, idoneamente conservate o ripristinate ovunque possibile, dovranno essere pubblicamente accessibili.

Il riordino ed il recupero delle opere e dei manufatti puntuali correlati al corso d'acqua, individuati in cartografia o comunque presenti, dovrà avvenire contestualmente all'intervento su di una qualsiasi delle unità minime comprese dall'ambito e sarà pregiudiziale, unitamente alle precedenti prescrizioni della presente norma, ai fini del rilascio del certificato di abitabilità o agibilità.



Numero Ambito:	U.M.I.:
4	1

Descrizione:

Unità minima prospiciente via Nuova, costituita da corpo edilizio su due piani fuoriterra. L'edificio, risalente all'inizio di questo secolo, presenta le originarie muratura in pietra e strutture orizzontali e di copertura in legno, con manto in coppi. Sono tuttora presenti, a dividerlo dall'unità minima n.2, le opere di presa di forza legate all'originaria segheria.



<i>epoca:</i>	XX secolo
<i>stato conservazione:</i>	Discreto
<i>superfetazioni:</i>	Esiste all'interno del perimetro dell'ambito costruzioni realizzate con materiali e modalità impropri ad uso deposito.
<i>destinazione originale:</i>	Produttiva
<i>Vincolo 1497/39:</i>	No
<i>Vincolo 431/85:</i>	No
<i>Art10 L-R.24/85:</i>	No

<i>Norma Grado:</i>	Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
<i>Destinazione di progetto:</i>	Residenziale. Al piano terra sono ammesse anche le destinazioni commerciale e di pubblico esercizio.
<i>Ampliamento di progetto:</i>	0
<i>Grado di Protezione:</i>	Secondo
<i>Interventi ammessi:</i>	Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Norma puntuale:
Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, vale l'obbligo alla conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti.
E' consentita la realizzazione di un ampliamento, sul fronte nord, in rigorosa prosecuzione della sagoma dell'edificio esistente, per un'estensione longitudinale di massimo tre metri, comprensiva del recupero della volumetria della baracca presente sul lato nord dell'unità minima n° 2, da demolirsi contestualmente all'intervento.

Numero Ambito:	U.M.L.:
4	2

Descrizione:

Unità minima costituita dal corpo edilizio, parzialmente interrato, corrispondente al volume occupato dall'attività produttiva del maglio. L'edificio, risalente alla fine secolo scorso, presenta le originarie muratura in pietra e struttura di copertura in legno, con manto in coppi. Pur versando attualmente in stato di abbandono presenta un sufficiente grado di conservazione grazie ai diversi interventi di manutenzione succedutisi sino agli anni recenti. Sono tuttora presenti all'interno le macchine legate all'originaria attività produttiva. Grazie a ciò l'edificio appare di rilevante interesse storico-culturale e perciò degno di particolare tutela.



epoca: XIX secolo
stato conservazionario: Discreto
superfettezioni:
destinazione originale: Residenza
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: No
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
Destinazione di progetto: Locale pubblico, ristorazione.
Ampliamento di progetto: 0
Grado di Protezione: Secondo
Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Norma puntuale: Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, vale l'obbligo alla conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti.

Numero Ambito:	U.M.I.:
4	3

Descrizione:

Unità minima costituita dal corpo edilizio, parzialmente interrato, corrispondente al volume occupato dall'attività produttiva del maglio e da una serie di aggiunte successive non sempre coerenti.

Il corpo del maglio, risalente alla fine secolo scorso, presenta le originarie muratura in pietra e struttura di copertura in legno, con manto in coppi. Le restanti parti sono state realizzate anche con materiali impropri e l'uso di calcestruzzo.

L'edificio presenta un sufficiente grado di conservazione grazie ai diversi interventi di manutenzione, anche se eseguiti con modalità non sempre proprie, succedutisi sino agli anni recenti.

Sono tuttora presenti e funzionanti le macchine del maglio. Grazie a ciò l'edificio appare di rilevante interesse storico-culturale e perciò degno di particolare tutela.



<i>epoca:</i>	XIX secolo
<i>stato conservazione:</i>	Discreto
<i>superfetazioni:</i>	Sul lato opposto al maglio sono presenti costruzioni precarie ad uso tettoia-deposito.
<i>destinazione originale:</i>	Produttiva
<i>Vincolo 1497/39:</i>	No
<i>Vincolo 431/85:</i>	No
<i>Art10 L-R.24/85:</i>	No

<i>Norma Grado:</i>	Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
<i>Destinazione di progetto:</i>	Conservazione della sua funzione attuale per la produzione di manufatti di artigianato artistico e fruizione a scopi didattico-culturali. Nei corpi a sud sono inoltre ammesse funzioni espositive e, in parte minore, di deposito di materiali funzionali alla nuova destinazione.
<i>Ampliamento di progetto:</i>	10
<i>Grado di Protezione:</i>	Secondo
<i>Interventi ammessi:</i>	Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Norma puntuale:

Oltre alle prescrizioni di cui al grado di protezione assegnato valgono le seguenti prescrizioni puntuali.

Le strutture lignee esistenti devono essere mantenute integralmente nella forma e nei materiali attuali per quanto concerne la copertura del corpo del maglio, alla cui altezza e tipologia andranno adeguate le altre parti dell'edificio, compreso un ampliamento consentito, sul fronte sud, che avrà un'estensione di massimo tre metri e comprenderà il recupero delle superfetazioni da demolirsi contestualmente all'intervento.

Andrà proposto il riordino complessivo della facciata ad est, degli edifici successivamente accorpati, unitamente all'ampliamento consentito, al fine di assicurare la continuità compositiva con il corpo del maglio e con le altre prospicienti unità minime.

Eventuali sostituzioni dei serramenti o scuri esterni dovranno essere eseguite con elementi analoghi in legno o metallo. E' comunque fatta salva la possibilità di ripristino, opportunamente documentata, delle partiture, dei materiali e delle tinte originarie.

Numero Ambito:	U.M.I.:
4	4

Descrizione:

Opera di canalizzazione per l'alimentazione idrica del mulino, realizzata con murature di contenimento in pietra. L'opera si presenta in precario stato di conservazione.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Discreto
superfetazioni:
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: Sì
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Norma puntuale:

Destinazione di progetto: Opera di derivazione idrica

Oltre alle prescrizioni relative al grado di protezione assegnato, è prescritto il mantenimento della funzionalità idraulica dell'opera.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Secondo

Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Numero Ambito:	U.M.I.:
4	5

Descrizione:

Opera di canalizzazione per la remissione delle acque di ciclo del maglio e della ex segheria, realizzata con murature di contenimento in pietra, impropriamente sostituite sulla sponda sinistra da opere in calcestruzzo.

L'opera si presenta in precario stato di conservazione e compromessa dagli impropri interventi di consolidamento effettuati.

epoca: XX secolo
stato conservazionario: Molto degradato
superfetazioni:
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: No
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
Destinazione di progetto: Opera di regimazione idrica.
Ampliamento di progetto: 0
Grado di Protezione: Secondo
Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

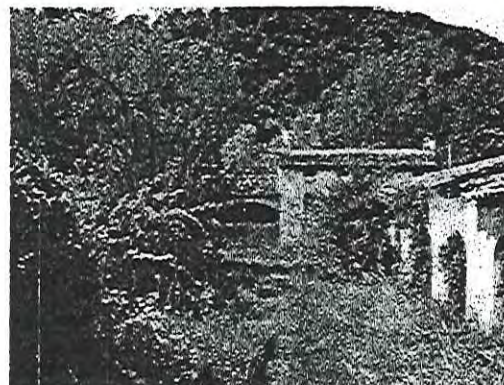
Norma puntuale:
 Oltre alle prescrizioni relative al grado di protezione assegnato, è prescritto il mantenimento della funzionalità idraulica dell'opera.

Numero 5
Ambito:

tipo_ambito: **Vetero produttivi**

Denominazione: **Borghetto loc. Tre Ponti.**

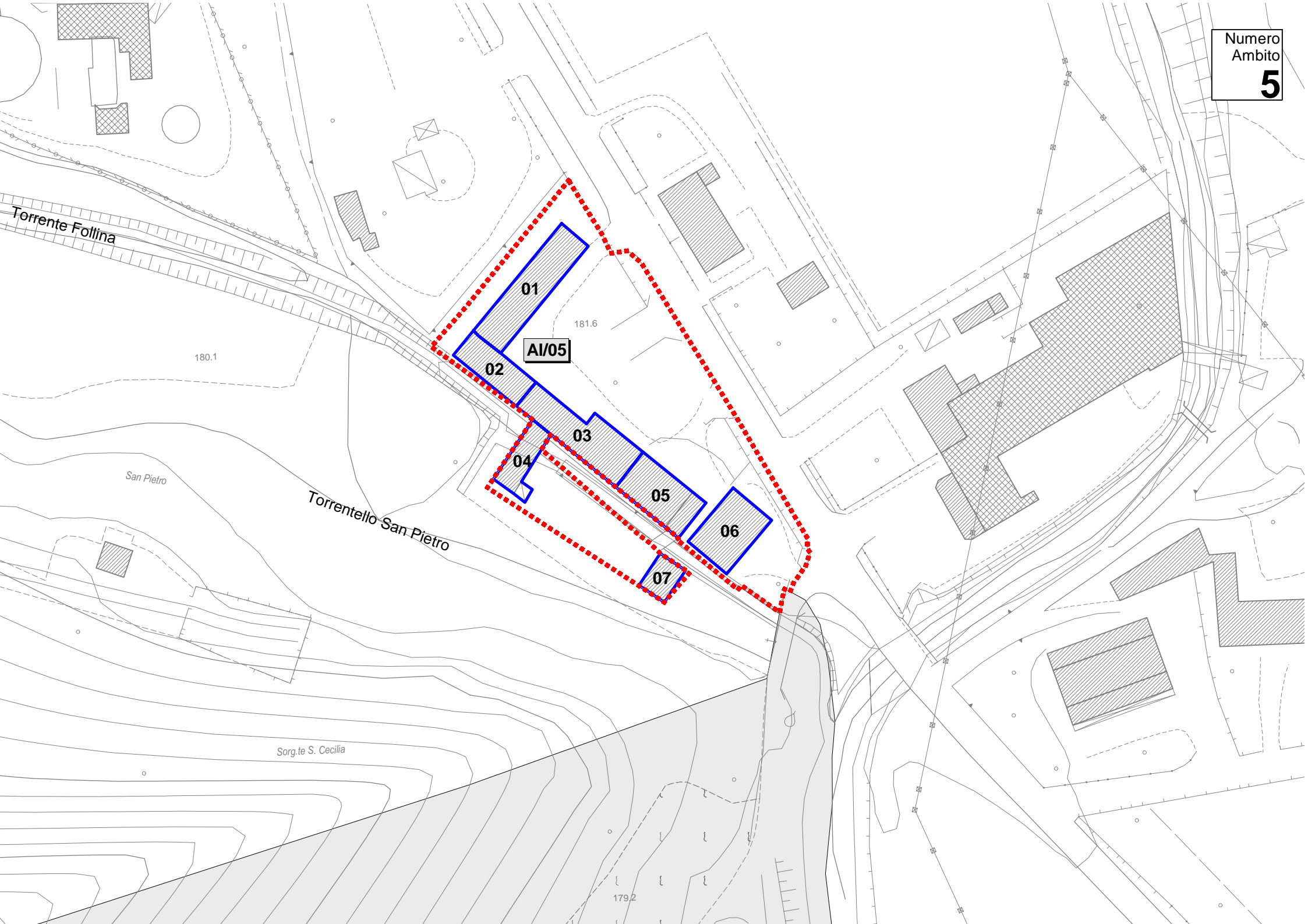
Descrizione: **Borgo costituito da più corpi edilizi edificati in epoche diverse, fra la fine del secolo scorso e i primi decenni del '900, con aggiunte e ampliamenti anche recenti, risalenti agli anni '60/'70, aventi funzioni diverse ma tutte connesse allo sfruttamento dei corsi d'acqua per la produzione di forza lavoro, così da costituire, datone anche l'impianto planimetrico raccolto attorno ad una corte aperta verso la S.P.n.34, un insieme organico meritevole di conservazione.**



Numero
Ambito:

5

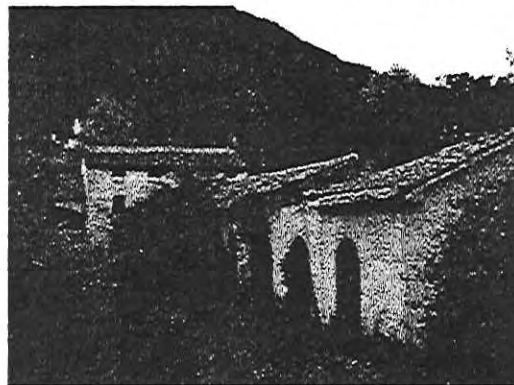
Norma puntuale: **Ambito da sottoporre a progettazione unitaria al fine di mantenere organicamente correlate, nei materiali e nelle forme, le pertinenze scoperte e inoltre concentrare nelle aree di minore disturbo le superfici a parcheggio e di servizio.**
Il progetto dovrà essere corredato da un programma degli interventi il quale leghi gli eventuali stralci funzionali delle opere di urbanizzazione all'esecuzione degli interventi sulle diverse unità minime, con priorità per le aree pubbliche e i percorsi ciclopedonali.
Le opere di natura idraulica correlate al torrente Follina e/o facenti parte delle originarie funzioni di produzione del complesso, idoneamente conservate o ripristinate ovunque possibile, dovranno essere pubblicamente accessibili.
Il riordino ed il recupero delle opere e dei manufatti puntuali correlati al corso d'acqua, individuati in cartografia o comunque presenti, dovrà avvenire contestualmente all'intervento su di una qualsiasi delle unità minime comprese dall'ambito e sarà pregiudiziale, unitamente alle precedenti prescrizioni della presente norma, ai fini del rilascio del certificato di abitabilità o agibilità.



Numero Ambito:	U.M.I.:
5	1

Descrizione:

Unità minima costituita dal corpo edilizio, parzialmente interrato, corrispondente al volume occupato dall'attività produttiva della ex filanda. L'edificio, risalente presumibilmente all'inizio di questo secolo, presenta le originarie muratura intonacata in pietra e laterizio e struttura di copertura in legno, con manto in coppi. L'edificio si presenta in condizioni di avanzato stato di degrado, la copertura è parzialmente crollata.



epoca: XIX secolo
stato conservazione: Molto degradato
superfeticazioni:
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: No
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Norma puntuale:

Destinazione di progetto: Sono ammesse funzioni commerciali, terziarie, di pubblico esercizio e/o ristorazione.

Valgono le indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Secondo

Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Numero Ambito:	U.M.I.:
5	2

Descrizione:

Unità minima prospiciente il torrente Follina, costituita da corpo edilizio su due piani fuoriterra, avente originaria destinazione d'uso residenziale connessa all'attività produttiva, versa ora in stato di abbandono.
L'edificio, risalente presumibilmente all'inizio di questo secolo, presenta le originarie muratura in pietra e laterizio rivestite a intonaco e strutture orizzontali e di copertura in legno, con manto in coppi.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Molto degradato
superfeticazioni:
destinazione originale: Residenza
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: No
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
Destinazione di progetto: Al piano terreno sono ammesse funzioni residenziali, commerciali e terziarie e di pubblico esercizio o ristorazione. Ai piani superiori è ammessa destinazione d'uso residenziale.
Ampliamento di progetto: 0
Grado di Protezione: Terzo
Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione esterna e interna

Norma puntuale: Valgono le indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio.

Numero Ambito:	U.M.L.:
5	3

Descrizione:

Unità minima costituita da più corpi edilizi ad un unico livello, edificati e ampliati in tempi diversi, nella prima metà del secolo, originariamente a servizio dell'attività produttiva e attualmente versanti in stato di abbandono.

I fabbricati presentano la originarie muratura intonacata in pietra e laterizio e struttura di copertura in legno, con manto in coppi. La copertura si presenta parzialmente crollata.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Molto degradato
superfetazioni:
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: No
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Norma puntuale:

Destinazione di progetto: Sono ammesse funzioni commerciali, terziarie e di pubblico esercizio o ristorazione.

Valgono le indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Terzo

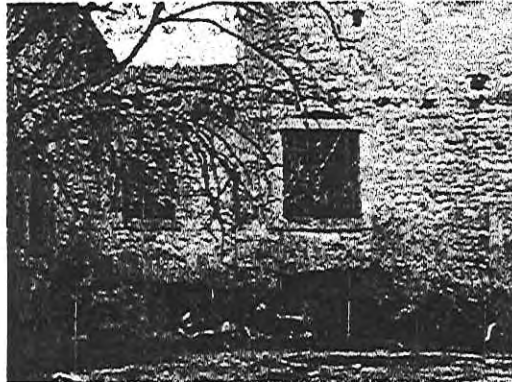
Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione esterna e interna

5

Numero Ambito:	U.M.I.:
5	4

Descrizione:

Unità minima edificata a ponte rispetto al corso originario del torrente Follina, attualmente deviato.
 Il fabbricato consiste in un corpo edilizio su due piani fuoriterza ed è collegato al complesso principale da un corpo edilizio ad un unico livello, a ponte, aveva originaria destinazione d'uso residenziale e produttiva, versa attualmente in stato di abbandono.
 L'edificio, risalente alla prima metà di questo secolo, presenta le originarie strutture murarie in pietra e laterizio a vista e le strutture orizzontali e di copertura in legno, con manto in coppi.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Molto degradato
superfetazioni:
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: No
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.

Destinazione di progetto: Sono ammesse funzioni commerciali, terziarie e di pubblico esercizio o ristorazione.

Ampliamento di progetto: 0

Grado di Protezione: Secondo

Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Norma puntuale:

Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, vale l'obbligo alla conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti.

Numero Ambito:	U.M.I.:
5	5

Descrizione:

Edificio su due piani avente originarie funzioni residenziali e successivamente modificato a destinazione produttiva, con lo sfruttamento della forza idrica e la realizzazione di superfetazioni.
L'edificio originario aveva tipologia tradizionale, con partitura del prospetto principale simmetrica, struttura in muratura di pietra e laterizio, solai e copertura in legno con manto in coppi.



epoca:

stato conservazione:

superfetazioni:

Risultano successivamente aggiunte al corpo originario superfetazioni, di scarso interesse architettonico, costituite da una parte in sopraelevazione e un ampliamento ad un piano, sul lato sud, entrambe realizzate con materiali e modalità improprie, struttura in c.a., tetto piano e forature incoerenti o impropriamente imitanti quelle dell'edificio originario.

destinazione originale:

Vincolo 1497/39: No

Vincolo 431/85: No

Art10 L-R.24/85: No

<i>Norma Grado:</i>	Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
<i>Destinazione di progetto:</i>	Al piano terreno sono ammesse funzioni residenziali, commerciali e terziarie e di pubblico esercizio o ristorazione. Ai piani superiori è ammessa destinazione d'uso residenziale.
<i>Ampliamento di progetto:</i>	0
<i>Grado di Protezione:</i>	Terzo
<i>Interventi ammessi:</i>	Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione esterna e interna

Norma puntuale:

Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, vale l'obbligo alla conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti.

E' da prevedersi, contestualmente all'intervento, la demolizione delle superfetazioni in sopraelevazione e addossata al lato sud dell'edificio, senza recupero della volumetria corrispondente, con recupero dell'originario assetto simmetrico dell'edificio.

Numero Ambito:	U.M.I.:
5	6

Descrizione:

Edificio residenziale su due piani realizzato con struttura in cemento armato, secondo forme e modalità estranee alla tradizione costruttiva e tipologica locale e ai caratteri degli altri edifici presenti all'interno del medesimo ambito unitario d'intervento, in un contesto di particolare pregio ambientale e storico culturale per la presenza della confluenza dei corsi d'acqua Follina e Soligo, di un antico ponte ad arco in pietra e della vicinanza del complesso di archeologia industriale delle ex formaci tomasi.



epoca: XX secolo
 stato conservazione: Discreto
 superfetazioni:
 destinazione originale: Residenza
 Vincolo 1497/39: No
 Vincolo 431/85: No
 Art10 L-R.24/85: No

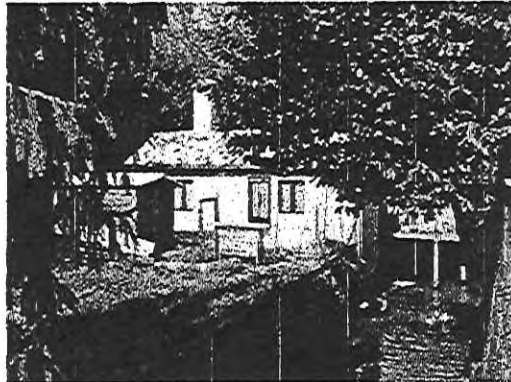
Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
Destinazione di progetto: Al piano terreno sono ammesse funzioni residenziali, commerciali e terziarie e di pubblico esercizio o ristorazione. Ai piani superiori è ammessa destinazione d'uso residenziale.
Ampliamento di progetto: 0
Grado di Protezione: Quarto
Interventi ammessi: Demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime

Norma puntuale:
 Valgono le indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio.
 In considerazione dell'elevato interesse storico e ambientale del contesto, nel caso venga fatta richiesta di concessione per interventi di ristrutturazione o di cambio di destinazione d'uso, da residenziale ad una delle altre funzioni ammesse dalla presente norma, è prescritta la ridefinizione architettonica dei prospetti e dell'andamento della copertura, delle pertinenze e delle opere di recinzione, secondo soluzioni maggiormente compatibili rispetto ai caratteri ed ai materiali dell'architettura tradizionale locale caratterizzante i restanti edifici compresi nell'ambito d'intervento.

Numero Ambito:	U.M.I.:
5	7

Descrizione:

Unità minima prospiciente il torrente Follina, costituita da un piccolo fabbricato in muratura e copertura lignea con rivestimento in coppi, ad un piano fuoriterra. L'edificio, avente originaria funzione di deposito-magazzino, risulta recentemente ristrutturato ad uso ricovero saltuario.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Buono
superfetazioni:
destinazione originale: Magazzino
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: No
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Non sono prescritte particolari tutele
Destinazione di progetto: E' ammessa la destinazione a deposito-magazzino e ricovero temporaneo di persone.
Ampliamento di progetto: 0
Grado di Protezione: Nessuno
Interventi ammessi: Demolizione senza ricostruzione

Norma puntuale:
 Oltre alla demolizione senza ricostruzione, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e/o di ristrutturazione interna.

Numero
Ambito:

6

tipo_ambito:

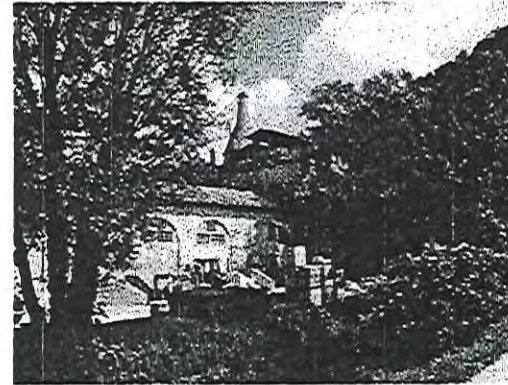
Archeologia Industriale

Denominazione:

ex fornaci Tomasi

Descrizione:

Complesso industriale, sito sulle sponda destra del fiume Soligo, originariamente fornace per la produzione di calce, attualmente utilizzato per il deposito e commercio di materiali edili, costituito da un corpo edilizio articolato ad L verso il fronte adiacente alla S.P.34, il quale presenta una impropria superfetazione recente ad uso uffici, e dal blocco della fornace con annessa massiccio camino-ciminiera in mattoni. L'insieme costituisce un complesso di notevole pregio anche per la qualità delle partiture murarie, disegnate da ampie arcate, oggi murate, e degli spazi interni. a due navate.



Numero
Ambito:

6

Norma puntuale: Ambito da sottoporre a progettazione unitaria al fine di mantenere organicamente correlate, nei materiali e nelle forme, le pertinenze scoperte e inoltre concentrare nelle aree di minore disturbo le superfici a parcheggio e di servizio. Il progetto dovrà essere corredato da un programma degli interventi il quale legghi gli eventuali stralci funzionali delle opere di urbanizzazione all'esecuzione degli interventi sulle diverse unità minime. Contestualmente all'intervento dovrà essere demolita la superfetazione ad uso uffici, addossata al fronte ovest del complesso della fornace, indicata in cartografia, e ogni altra superfetazione o costruzione precaria eventualmente presente nell'ambito in oggetto. Le opere facenti parte delle originarie funzioni di produzione del complesso, idoneamente conservate o ripristinate ovunque possibile, dovranno essere pubblicamente accessibili. Lo spiazzo a parcheggio indicato in cartografia, posto oltre il Soligo su sponda sinistra, dovrà essere realizzato mediante pavimentazione permeabile e completamente mascherato con vegetazione di tipo sempreverde, scelta fra le essenze ammesse, messa a dimora con sesto irregolare, simulando la vegetazione ripariale di tipo spontaneo, con anche funzione di consolidamento spondale; ove non trasformata in parcheggio, tale area dovrà essere ricondotta a verde, contestualmente all'intervento sull'ambito unitario. Le modalità di reimmissione sulla S.P.n°34 degli autoveicoli in uscita dal parcheggio di cui al precedente comma dovranno essere obbligatoriamente concordate con l'Amministrazione comunale e da questa approvate; i costi di realizzazione di eventuali opere che siano ritenute necessarie per garantire la sicurezza del traffico saranno a carico del richiedente la concessione a intervenire. Le prescrizioni di cui alla presente norma, sono da ritenersi pregiudiziali ai fini del rilascio del certificato di abitabilità o agibilità.

182.3

Numero
Ambito
6

181.6

220.2

225

AI/06

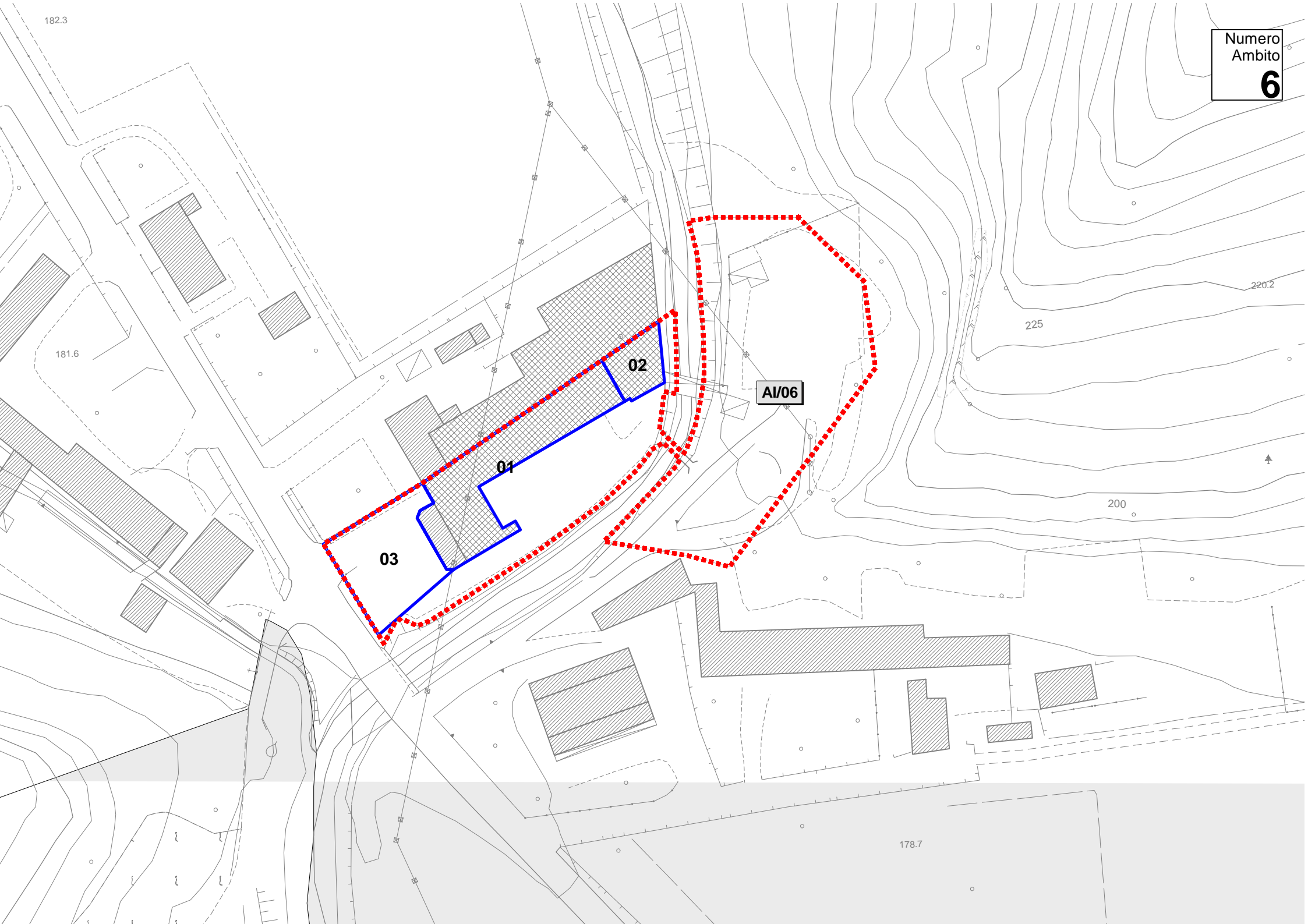
200

03

01

02

178.7



Numero Ambito:	U.M.I.:
6	1

Descrizione:

Corpo edilizio, di notevole qualità spaziale e architettonica, articolato ad L, con spazi interni suddivisi in due navate a tutt'altezza interessato da strutture interne, realizzate con materiali e modalità improprie, funzionalmente all'attività commerciale.
 Le strutture murarie portanti sono realizzate in pietra faccia a vista, caratterizzate da ampie arcate le quali, seppure tamponate con modalità in parte improprie, presentano integra l'originaria partitura.
 Il complesso ha subito lavori di manutenzione e ristrutturazione interna, che hanno riportato a vista le strutture lapidee e impropriamente sostituito con una struttura in laterocemento, l'originaria copertura in legno.



<i>epoca:</i>	XIX secolo
<i>stato conservazione:</i>	Discreto
<i>superfetazioni:</i>	Sul fronte principale, prospiciente la S.P. n°34 è presente una superfetazione ad uso uffici ed esposizione, realizzata con modalità improprie e non compatibili rispetto alle preesistenze.
<i>destinazione originale:</i>	Produttiva
<i>Vincolo 1497/39:</i>	No
<i>Vincolo 431/85:</i>	No
<i>Art10 L-R.24/85:</i>	No

<i>Norma Grado:</i>	Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
<i>Destinazione di progetto:</i>	Sono ammesse destinazioni d'uso di tipo ricettivo, di ristorazione, di pubblico esercizio e di pubblico spettacolo.
<i>Ampliamento di progetto:</i>	0
<i>Grado di Protezione:</i>	Primo
<i>Interventi ammessi:</i>	Restauro, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

Norma puntuale:
 Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, sono prescritti:
 - il rifacimento delle parti di copertura in laterocemento, con l'impiego di una struttura in legno;
 - la realizzazione unicamente di soppalchi, con esclusione di solai in cemento o laterocemento, per una superficie pari al massimo al 50% della superficie utile esistente, limitata indicativamente a una delle due navate presenti in ognuna delle due ali o, comunque, realizzata in modo da favorire la percezione della originaria ampiezza dello spazio interno.

Numero Ambito:	U.M.I.:
6	2

Descrizione:

Corpo edilizio composto dalla fornace, costruita in laterizio e pietra, e dalla relativa massiccia ciminiera in mattoni. La struttura riveste particolare interesse storico- culturale e versa attualmente in stato di abbandono, con fenomeni di infiltrazione e di parziale cedimento delle strutture di copertura.



epoca: **XIX secolo**
stato conservazionario: **Molto degradato**
superfetazioni:
destinazione originale: **Produttiva**
Vincolo 1497/39: **No**
Vincolo 431/85: **No**
Art10 L-R.24/85: **No**

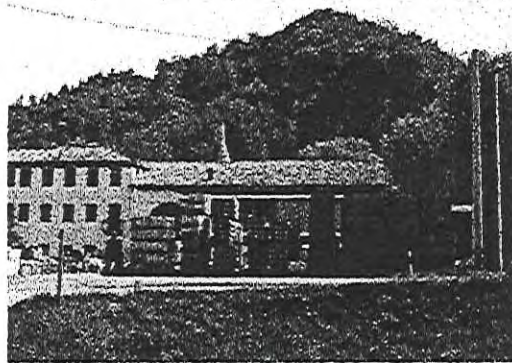
Norma Grado: **Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.**
Destinazione di progetto: **-**
Ampliamento di progetto: **0**
Grado di Protezione: **Primo**
Interventi ammessi: **Restauro, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria**

Norma puntuale:
Valgono le indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato alla struttura. Sono ammesse funzioni connesse alla destinazione d'uso principale dell'ambito unitario d'intervento, unicamente in modo subordinato all'accessibilità e fruizione pubblica, anche a fini didattico-culturali del corpo della fornace e della ciminiera.

Numero Ambito:	U.M.I.:
6	3

Descrizione:

Superficie prospiciente la S.P.n°34, di pertinenza della ex fornace, attualmente con fondo in ghiaia, utilizzata per il deposito di materiali edili e il parcheggio e la movimentazione dei mezzi.



epoca:

stato conservazione:

superfetazioni:

destinazione originale: **Produttiva**

Vincolo 1497/39: No

Vincolo 431/85: No

Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: **Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.**

Destinazione di progetto: **Verde privato. E' ammessa la destinazione a parcheggio, secondo quanto precisato nella norma puntuale.**

Ampliamento di progetto: **0**

Grado di Protezione: **Quarto**

Interventi ammessi: **Demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime**

Norma puntuale:

E' ammessa la realizzazione di aree pavimentate per l'accesso, il movimento e la sosta dei mezzi, ad uso privato, per un massimo del 30% della superficie scoperta.

Nel caso non venga realizzata l'area a parcheggio nello spiazzo, indicato in cartografia, posto su sponda sinistra oltre il Soligo, è ammessa la destinazione a parcheggio dell'intera area in oggetto. Il parcheggio andrà comunque alberato e realizzato secondo quanto previsto dalle N.T.A. e dovrà inoltre essere mascherato verso la S.P.n°34 con la creazione di una siepe con funzione di filtro visivo.

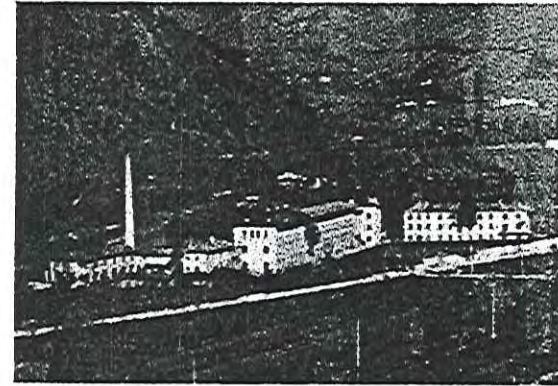
**Numero
Ambito:**

7

tipo_ambito: Archeologia Industriale

Denominazione: ex setificio, loc. La Bella

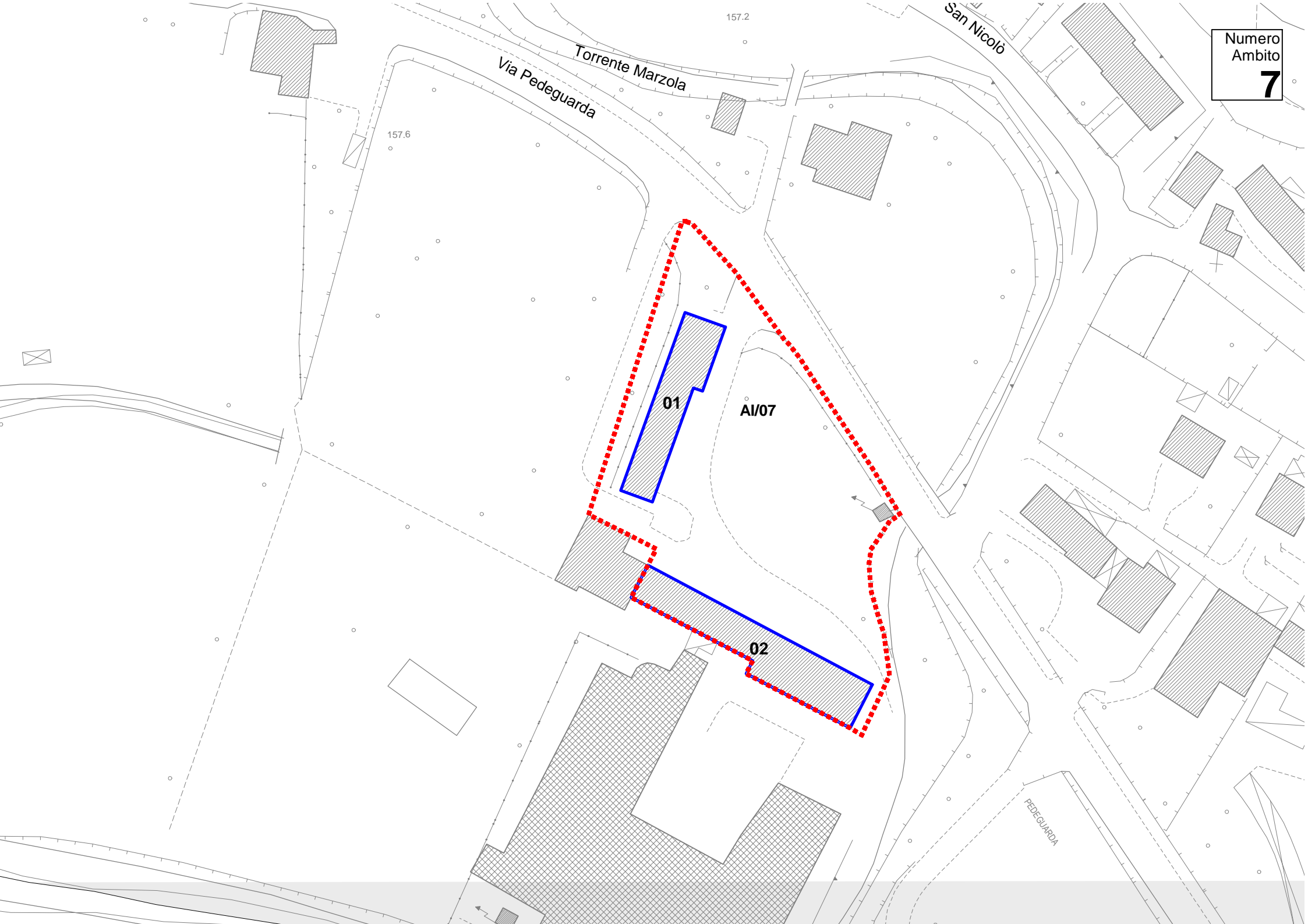
Descrizione: Nucleo originario di un vasto complesso industriale del comparto tessile, costituito da due corpi edilizi, antecedenti il 1941, articolati ad L, dalle opere idrauliche correlate, compreso un lungo canale artificiale di derivazione idrica, costituente un insieme organico meritevole di conservazione. L'immagine fotografica riportata risale alla metà di questo secolo.



**Numero
Ambito:**

7

Norma puntuale: Ambito da sottoporre a progettazione unitaria al fine di mantenere organicamente correlate, nei materiali e nelle forme, le pertinenze scoperte e inoltre concentrare nelle aree di minore disturbo le superfici a parcheggio e di servizio. Il progetto dovrà essere corredato da un programma degli interventi il quale leghi gli eventuali stralci funzionali delle opere di urbanizzazione all'esecuzione degli interventi sulle diverse unità minime, con priorità per le aree pubbliche. Le opere di natura idraulica correlate al fiume Soligo e/o facenti parte delle originarie funzioni di produzione del complesso, idoneamente conservate o ripristinate ovunque possibile, dovranno essere pubblicamente accessibili. Il riordino ed il recupero delle opere e dei manufatti puntuali correlati al corso d'acqua, individuati in cartografia o comunque presenti, dovrà avvenire contestualmente all'intervento su di una qualsiasi delle unità minime comprese dall'ambito e sarà pregiudiziale, unitamente alle precedenti prescrizioni della presente norma, ai fini del rilascio del certificato di abitabilità o agibilità.



Numero Ambito:	U.M.I.:
7	1

Descrizione:

Unità minima costituita dall'ala nord ovest dell'ex setificio, ora utilizzata per funzioni di deposito e commerciali del settore tessile. L'edificio, risalente ai primi anni del '900, si sviluppa su tre piani fuoriterza e costituisce, unitamente all'ala sud-est e alla villa padronale, esclusa dal perimetro dell'ambito e tuttora adibita a residenza, un insieme organico di corpi edilizi, formante un impianto ad L affacciato verso la S.P. n°34. Le strutture murarie portanti sono realizzate in pietra, rivestite ad intonaco, e presentano sostanzialmente integra l'originaria partitura delle bucatore ad eccezione di alcuni ampliamenti degli accessi al piano terreno. In corrispondenza della testata nord è stato realizzato un basso corpo in ampliamento, con funzioni commerciali, avente caratteristiche formali e architettoniche improprie rispetto alle preesistenze. Sulla parte posteriore sono tuttora presenti, seppure dismesse, alcune opere di natura idroelettrica meritevoli di conservazione.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Buono
superfetazioni:
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: Sì
Art10 L-R.24/85: No

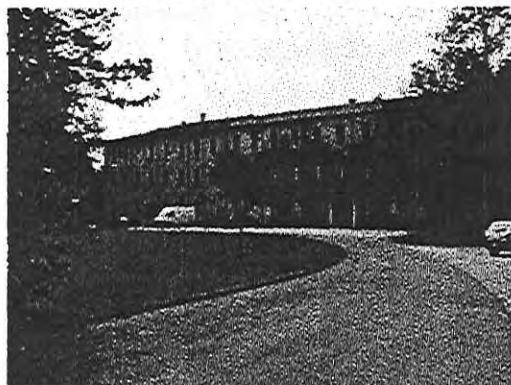
Norma Grado: Si rinvia alle prescrizioni di cui all'art.15 delle N.T.O.
Destinazione di progetto: Sono ammesse attività terziarie, di piccolo artigianato e, limitatamente al 50% della superficie lorda del piano terreno, commerciali.
Ampliamento di progetto: 0
Grado di Protezione: Secondo
Interventi ammessi: Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Ristrutturazione interna

Norma puntuale:
 Valgono le prescrizioni di cui al gradi di protezione assegnato.

Numero Ambito:	U.M.I.:
7	2

Descrizione:

Unità minima costituita dall'ala sud-est dell'ex setificio, ora utilizzata per funzioni prevalentemente terziarie. L'edificio, esito di successive addizioni, susseguitesi fra i primi del '900 e il 1941, si sviluppa su tre piani fuoriterza e costituisce, unitamente all' ala nord-ovest e alla villa padronale, esclusa dal perimetro dell'ambito e tuttora adibita a residenza, un insieme organico di corpi edilizi, formante un impianto ad L affacciato verso la S.P. n°34. Le strutture murarie portanti sono realizzate in pietra, rivestite ad intonaco, e presentano sostanzialmente integra l'originaria partitura delle bucatore ad eccezione di alcuni ampliamenti degli accessi al piano terreno. Sulla parte posteriore sono tuttora presenti, seppure dismesse, alcune opere di natura idroelettrica meritevoli di conservazione.



epoca: XX secolo
stato conservazione: Discreto
superfetazioni:
destinazione originale: Produttiva
Vincolo 1497/39: No
Vincolo 431/85: SI
Art10 L-R.24/85: No

Norma Grado: Non sono prescritte particolari tutele
Destinazione di progetto: Sono ammesse attività terziarie, di piccolo artigianato e, limitatamente al 50% della superficie lorda del piano terreno, commerciali.
Ampliamento di progetto: 0
Grado di Protezione: Nessuno
Interventi ammessi: Demolizione senza ricostruzione

Norma puntuale: Oltre alle indicazioni e prescrizioni relative al grado di protezione assegnato al corpo edilizio, vale l'obbligo alla conservazione integrale e/o il ripristino o recupero, ove deteriorate, delle opere idrauliche e delle macchine connesse allo sfruttamento della forza idrica ancora presenti.